

Riso novarese a Londra

“Artiglio” alla conquista della “City”

GIANFRANCO QUAGLIA
NOVARA

«Artiglio» contro «Perfida Albione». Il governo inglese, introducendo un discutibile sistema di controllo sui cibi attraverso l'adozione dei «semafori» (rosso per quelli ritenuti poco salubri) ha messo sotto accusa anche le eccellenze della dieta mediterranea. L'Italia ribatte con la protesta degli agricoltori e del ministro delle Politiche Agricole. E mette in campo

anche alcune iniziative mirate a promuovere il made in Italy, posizionandosi all'ombra del Big Ben con alcuni prodotti d'eccellenza.

A «Italian Farmers», il negozio di «Campagna Amica» (Coldiretti) aperto in Stroud Green Road 168, una varietà unica di riso coltivata in Piemonte sta conquistando i gusti dei londinesi. È l'«Artiglio», denominazione che sembra scelta quasi per rispondere alle limitazioni imposte del go-

verno di Cameron. In realtà l'Artiglio, malgrado il nome che evoca echi di battaglia e aggressività, è un piacevole prodotto coltivato nella Bassa novarese dall'azienda «Fornace» condotta da Fabrizio Rizzotti, dove è stato costituito questo tipo di riso, unico in Italia, qualità extra. Particolarmente indicato per tutti i tipi di risotto, appartiene alla famiglia degli «Indica»: chicco lungo, affusolato, cristallino, come piace ai consumatori del Nord Europa

che lo utilizzano soprattutto per contorni e insalate.

Si differenzia grazie a un'altra caratteristica, non trascurabile per i ritmi della city: il tempo di cottura, 8-10 minuti. Un «quick-rice», riso rapido con un contenuto di amilosio del 25,15%, percentuale superiore a tutte le altre varietà italiane (Carnaroli compreso), tale da eliminare l'effetto-colla, anche se servito alcune ore dopo la preparazione. Non è trattato con conservanti, mantie-

ne intatti i valori nutrizionali e organolettici. L'azienda «Fornace» ha preservato l'antica lavorazione della pilatura, che avviene ancora con il tradizionale sistema a pietra.

Fabrizio Rizzotti, che coltiva 80 ettari a risaia, fra i sostenitori attivi della «filiera corta», non avrebbe mai pensato di valicare la Manica e approdare all'«Italian Farmers», proprio a due passi dall'Emirates Stadium. Invece il suo «Artiglio» è stato scelto per conquistare i londinesi, consumatori difficili in fatto di gastronomia. Nell'ultimo anno le esportazioni di riso italiano in Inghilterra sono diminuite del 28 per cento. L'Artiglio sta cercando di riguadagnare posizioni.